

LE TARGHE E I VEICOLI DEL CORPO FORESTALE

di Guglielmo Evangelista

CENNI STORICI

Attraverso il tempo il Corpo Forestale ha avuto alcune funzioni di controllo e di polizia che, a seconda della fase che attraversava la società italiana in ciascuna epoca, erano costantemente fra le più importanti per il territorio, sia dal punto di vista economico che da quello sociale: dapprima furono i custodi dei boschi, cioè uno dei pochi patrimoni di proprietà pubblica che fin dal medioevo erano fruibili dalla popolazione e fonte fondamentale di materiale e di riscaldamento; dopo le due guerre salvarono e riportarono alla floridezza quello che restava del patrimonio forestale dopo le devastazioni e lo sfruttamento che subirono durante i conflitti, ed oggi hanno affidata la vigilanza su un patrimonio ambientale ed ecologico di primaria importanza.

Il Real Corpo delle Foreste è antico e, senza allontanarsi troppo nel tempo, lo troviamo già efficiente e ben organizzato subito dopo l'Unità d'Italia. A questo punto vorrei ricordare, anche se c'entra poco con le targhe, alcuni dettagli figurini pubblicati su una Gazzetta Ufficiale del tempo che raffigurano meticolosamente le ricche – anche se non troppo pratiche - uniformi introdotte dopo il 1860, di taglio militare con appariscenti e complicati distintivi e fregi di panno verde e ricami di foglie di quercia in oro, tanto che la divisa di un modesto Ispettore Forestale faceva impallidire quella di un generale dell'esercito.

Naturalmente, per parlare di automobili, si dovette attendere parecchio tempo, anche perché il modo migliore di svolgere le attività di istituto, a causa della natura del territorio presidiato, era andare a piedi o a cavallo (e talvolta lo è ancora oggi).

Anche per il Corpo Forestale la prima fonte in cui sono citati i suoi veicoli è il Regio Decreto del 31 agosto 1910 n.612 che li esenta, dietro richiesta, dal pagamento della tassa di circolazione, ma è molto dubbio che a quell'epoca ce ne fossero effettivamente in dotazione.

Una radicale riforma del Corpo fu attuata con il Regio Decreto Legge n.1066 del 16 maggio 1926; esso infatti venne sciolto e andò a formare la Milizia Nazionale Forestale che fu inquadrata nell'ambito della Milizia Volontaria di Sicurezza Nazionale, dalla quale nella sostanza si differenziava non poco, e per molti motivi: il personale era rimasto quello preesistente e quindi non necessariamente di incondizionata fede fascista, ed era sottoposto a un normale rapporto di lavoro mentre la maggior parte degli altri appartenenti alla Milizia prestava servizio saltuariamente e normalmente svolgeva lavori e professioni civili (e tra l'altro nel nome mancava la dizione *volontaria*). Dipendeva fondamentalmente dal Ministero dell'Economia (poi dell'Agricoltura) e solo per pochi aspetti dal Comando Generale della Milizia.

A differenza di quanto accadde nella prima guerra mondiale, quando il Corpo non aveva partecipato direttamente al conflitto, nel 1940 venne mobilitato un raggruppamento motorizzato articolato su due Legioni che fu impiegato nelle operazioni contro la Francia e nei Balcani nel 1941.

A seguito della caduta del fascismo il Regio Decreto Legge 16/B del 6 dicembre 1943 sciolse, come tutte le altre specialità della Milizia, anche la Forestale e, così come era avvenuto nel 1926, con un semplice tratto di penna personale e dotazioni ricostituirono subito il Real Corpo delle Foreste; dopo la caduta della monarchia e un certo periodo di riorganizzazione, esso assunse il nome di Corpo Forestale dello Stato con il Decreto Legislativo n.804 del 12 marzo 1948.

Nell'Italia del Nord, dal 1943 al 1945, la Milizia Forestale fu inquadrata nella Guardia Nazionale Repubblicana con 18 Legioni che, rispetto al resto della G.N.R., avevano una maggiore autonomia e mantenevano la dipendenza operativa dal Ministero dell'Agricoltura. Poiché il loro lavoro si svolgeva necessariamente in località montane e isolate ed era prevalentemente tecnico, i militi della Forestale, meno armati e meno addestrati delle altre forze repubblicane, furono fra i bersagli preferiti dei partigiani.

Dal dopoguerra in poi molte delle competenze dello Stato nel settore forestale sono state trasferite alle Regioni, dapprima a quelle a statuto speciale e poi anche alle altre, così che a quello statale si sono affiancati nel tempo vari altri corpi regionali con proprio personale e mezzi.

ORGANIZZAZIONE ATTUALE

Il Corpo Forestale, oltre ad avere gli uffici centrali a Roma, presso il Ministero delle Politiche Agricole, ha alcune scuole, delle quali la principale è a Cittaducale in provincia di Rieti, vari istituti sperimentali a carattere scientifico e di studio e due stabilimenti per la produzione di sementi selezionate.

Dal punto di vista operativo il Corpo è suddiviso in 15 coordinamenti regionali, 76 coordinamenti provinciali (quindi per i servizi d'istituto alcune province –ad esempio Cremona - prive o quasi di vere e proprie foreste fanno capo ad altre sedi) ed infine ben 1151 comandi di stazione. A queste vanno aggiunte le sedi destinate a diverse attività particolari, fra le quali quelle connesse all'amministrazione delle foreste demaniali e i centri antincendio, che in totale comprendono altri 155 uffici sparsi per tutta l'Italia.

In definitiva si tratta di numeri piuttosto elevati e appare abbastanza sorprendente che il parco automobilistico del Corpo Forestale sia sempre stato – e lo è ancora oggi – fra i più limitati numericamente. Quelli targati CFS sono veicoli diffusi un po' in tutta l'Italia, che però non è facile vedere, anche in considerazione del fatto che normalmente circolano isolati, le stazioni sono estremamente disperse e mancano grandi autoparchi.

Per quanto posso ricordare, non mi è mai capitato di incontrarne sulle autostrade o sulle grandi arterie, e tanto meno di avvistare quelle autocolonne più o meno numerose che, nel caso delle forze armate o dei corpi di polizia, non sono troppo rare: la maggior parte dei veicoli del Corpo si trova in zone poco battute, se non anche poco accessibili, dove trascorrono tutta la loro vita. Per queste ragioni molti dei dati che elencherò non sono del tutto completi.

LA MILIZIA FORESTALE

VEICOLI

Il tipo di terreno sul quale svolgeva la propria opera la Milizia scoraggiava l'uso di autoveicoli, tanto più che il mercato per molto tempo non offrì nulla che poteva racchiudere un'idea, anche primitiva, di fuoristrada.

Le notizie disponibili sono pochissime. Di quel periodo è nota l'Alfa Romeo 1750 GS 4^a serie con la quale il generale (*console*, secondo la terminologia gerarchica della Milizia) Agostino Agostini compì parecchie imprese sportive, e un autocarro, probabilmente un Lancia Ro impiegato dalle Legioni mobilitate durante la seconda guerra mondiale, quando già era un mezzo abbastanza anziano.

L'Alfa Romeo non poteva comunque essere considerata un veicolo della normale dotazione di servizio: infatti era stata appositamente trasformata con l'alimentazione a gassogeno e veniva fatta gareggiare per dimostrare la bontà del sistema; poiché le prime sperimentazioni di questo sistema erano state avviate nel campo delle macchine agricole sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura, si volle coinvolgere la Forestale assegnandole un'automobile – appartenente a un modello di prestigio e all'epoca molto rinomato – che, come si direbbe oggi, lanciasse un messaggio pubblicitario molto forte.

Essa fu acquistata nella primavera del 1930 e immatricolata come Roma 23855; partecipò anche alla Mille Miglia del 1933 (senza risultati particolarmente brillanti) ed alla fine della sua carriera, terminata la carriera sportiva e passata nel parco ordinario della Milizia, fu inviata in Africa Orientale, dove forse fu usata come mezzo di rappresentanza del comando.

Dopo il 1941 gli inglesi, che avevano occupato quei territori, la trasferirono in India, dove si trova tutt'oggi in stato di abbandono.

TARGHE

Secondo l'articolo 147 del Regolamento del 3 ottobre 1929, la Milizia Forestale aveva in dotazione esclusivamente dieci autovetture: una era destinata al comandante del Coordinamento delle Legioni e le altre ai comandanti delle otto Legioni ed al comandante della Coorte autonoma della Sardegna (va sempre tenuto presente che tutte le specializzazioni della Milizia avevano una struttura territoriale e gerarchica che rievocava quella dell'esercito dell'antica Roma). E' più che probabile che esse portassero targhe civili, tanto più che il Regolamento le assoggetta al regime degli altri veicoli del Ministero dell'Agricoltura.

D'altra parte, per molti anni, nessun veicolo della Milizia venne dotato di targhe speciali.

Le targhe proprie cominciarono ad essere assegnate il 1° gennaio 1935, e ricevettero la sigla M.N.F. (una fonte cita anche un'autovettura M.N.Fo 8, ma non ci sono testimonianze fotografiche). Esse sono del solito tipo a fondo bianco, con sigla rossa e numeri in nero: quelle posteriori hanno due righe e caratteri Garamond; quelle anteriori hanno la sigla anteposta al numero e caratteri in stampatello.

I due veicoli che abbiamo citato prima, l'Alfa Romeo e l'autocarro, avevano rispettivamente le targhe MNF 50 e 51: entrambi i numeri sembrano appartenere alla targatura iniziale del parco e non dovrebbero essere successive al 1935, considerato che l'Alfa, probabilmente già l'anno successivo, prese la strada dell'Africa dove, dal 1936, una centuria della Milizia Forestale era dislocata ad Addis Abeba, in Africa Orientale, dove lavorò attivamente nel rimboschimento di varie zone di quella vasta regione, come la conca di Adua.

I veicoli, probabilmente di tipo raccogliacciao (oltre alla solita e già ricordata Alfa Romeo, in una fotografia si vede una grossa berlina a tre luci), avevano sulle targhe, a sinistra del numero, le due lettere A.O., di cm. 6x3 su quelle posteriori e 3x1 su quelle anteriori. Questa aggiunta era stata disposta da una Circolare del Ministero delle Comunicazioni del 4 ottobre 1935, subito all'inizio delle operazioni belliche (va notato che il nome di Africa Orientale non venne creato dopo la conquista dell'Etiopia, ma era già stato ufficializzato ai fini militari per i soli territori della Somalia e dell'Eritrea).

LE TARGHE DEL CORPO FORESTALE

AUTOVEICOLI

La targa originaria, le cui assegnazioni iniziarono verosimilmente nel 1948, con l'assunzione del nuovo nome da parte del Real Corpo delle Foreste, aveva fondo bianco, la sigla C.F.S. puntata in rosso sulla riga

superiore e il numero in nero su quella inferiore; la targa anteriore aveva la sigla – non puntata – anteposta al numero. I caratteri erano analoghi a quelli usati dalla Guardia di Finanza fino agli anni '80, cioè piuttosto angolosi e simili a quelli delle targhe ordinarie italiane dal 1927 al 1932; finché la numerazione non superò le tre cifre, i numeri erano centrati nella riga.

Questa targa non cambiò mai fino all'introduzione di quella alfanumerica, di cui avvistai il primo esemplare nell'autunno del 1982. Il numero più alto che conosco della vecchia targa numerica è 3823.

Il nuovo tipo di targa non si differenzia sostanzialmente nei colori e nei caratteri da tutte altre adottate dalle Forze Armate e di Polizia nello stesso periodo: misura mm. 340x115, è identica sia anteriormente che posteriormente con le scritte su un'unica riga e numerazione progressiva da 001 AA, sigla in rosso e numeri e lettere in nero.

Sulla targa, da sinistra, si incontra la sigla CFS non puntata, un dischetto a rilievo non colorato, tre cifre, un punto di separazione e due lettere.

Dalla sua istituzione si è avuta solo una sola modifica: nel 1997 la lettera S ha assunto un aspetto più angoloso (riassumendo un carattere simile a quello che era adottato prima dell'introduzione delle targhe alfanumeriche) e, al posto del disco bianco a rilievo, è comparso lo stemma della Repubblica.

Non è previsto il formato posteriore su due righe per i fuoristrada.

MOTOVEICOLI

La targa non ha particolarità: era di mm 165x165 con le diciture su due righe e la numerazione era promiscua a quella degli altri veicoli.

RIMORCHI

Anche se non ne ho mai avvistati o visto testimonianze fotografiche o documentali, le informazioni sono concordi nell'asserire che, fino all'introduzione delle targhe alfanumeriche, i pochi rimorchi avevano la targa di tipo automobilistico senza contrassegni. Non ho però certezza di come fosse la numerazione: secondo alcune fonti era promiscua agli altri veicoli, secondo altre aveva una progressione propria.

Con l'introduzione delle targhe alfanumeriche fu comunque adottato un nuovo tipo, leggermente differente da quello automobilistico: infatti i caratteri sono più piccoli. E' composta dalla sigla e tre numeri molto ravvicinati, e dalla R finale in rosso, piuttosto distanziata dalla cifre.

L'unica fotografia chiara che mi è nota riproduce il rimorchio CFS 017 R. In essa poiché il carattere della lettera S è quello introdotto dopo il 1997, dovrebbe esservi anche lo stemma della repubblica, che tuttavia manca.

I VEICOLI DEL CORPO FORESTALE

AUTOVETTURE

Ricordo che negli anni '60 le normali autovetture di servizio erano ancora le vecchie Fiat 1100/103 del decennio precedente (quelle che nel mondo degli appassionati sono soprannominate "bauletto"): avevano tutte la targa con tre cifre e, quando vennero radiate, ad esse seguirono in successione le solite medie Fiat: 124 e 128, 131, fino alle moderne Punto e Stilo. Il Corpo fu uno dei primi a dotarsi di vetture Diesel, con le 131 2500D apparse verso il 1978-79. E' stato acquisito anche qualche esemplare di autovettura nella versione "familiare" – che come in tutti i casi del genere vengono adibite a trasporti leggeri - che ho visto in servizio solo a Roma.

Parallelamente alle vetture di tipo medio, si è sviluppata una linea di utilitarie: ho ricordi vaghi di Fiat 600, cui seguirono le Fiat 500, le Fiat 126 e per finire le Panda, che nella versione 4x4 sono state acquisite fino al giorno d'oggi e che rappresentano il modello in dotazione a tutte le stazioni e in assoluto quello più diffuso. A Cremona, dove il Corpo è presente solo con una modesta stazione, l'unica vettura assegnata è, appunto, la Panda 4x4 CFS 536 AD, preceduta, negli anni passati, da un'altra identica.

Anche se il personale dirigente dispone di autovetture di un certo livello, sono sempre mancati modelli di classe veramente superiore. Ricordo presso il Ministero una 125 (CFS 1783), sostituita da una 132 (CFS 2224), cui si affiancarono poi alcune Alfetta ed altre 132. La nuova serie di targhe alfanumeriche fu inaugurata con una Giulietta ministeriale (CFS 001 AA).

Sembra che in questi ultimi anni, a differenza di molti altri enti pubblici militari e civili, il Corpo Forestale sia rimasto poco sensibile alle autovetture di marca straniera e ho visto soltanto una Ford Fiesta (CFS AC 711).

Negli anni '70 le autovetture venivano acquistate in pochi esemplari per volta e mancavano grandi lotti: quello più esteso che conosco era composto da almeno 27 Fiat 126 (CFS 2832-2858, ma probabilmente ce n'era qualcuna di più); in seguito la situazione è cambiata (mi è nota la serie di almeno 43 Fiat Tipo, CFS AB 382-424) e probabilmente i lotti hanno superato le cento unità acquisite contemporaneamente a partire dalle Fiat Punto.

N.B. In questa tabella e nelle altre che seguiranno, la maggior parte dei dati devono sempre intendersi molto approssimativi e arrotondati

| Marca | Modello | Anni di acquisizione | Quantità | Note |
|----------|---------------|----------------------|---------------|--|
| Fiat | 1100/103 | 1953-1956 | | |
| | 600 | <1960 | | Anche con carrozzeria Savio |
| | 500R | 1969-1973 | 100 | |
| | 124 | 1972 | 50 | |
| | 125 | 1969 | Alcune | |
| | 124 Special | 1968 | 50 | |
| | 128 | 1969-1978 | 170 | Berlina e familiare |
| | 132 1600 | 1974 | Alcune | |
| | 131 | 1974-1982 | 230 | 1300, 2000TC, 2500TC familiare 2500D |
| | 126 650 | 1975-1979 | | |
| | 127 | 1975-1981 | | |
| | Ritmo | 1979-1987 | 250 | D, LD, Super, 60CL |
| | Panda | 1981-continua | 1000 | 30, 1000, 4x4. Almeno 160 unità del tipo 4x4 acquisite a fine 2001 |
| | Regata DS | 1982-1989 | 160 | DS familiare |
| | Uno | 1985-1990 | <50 | 45, 65 |
| | Croma D | 1987-1989 | Alcune | |
| | Duna DS | 1989 | Alcune | |
| | Tipo 1,9 TD | 1989-1994 | 200 | |
| | Tempra | 1989-1995 | 200 | 1.8 IE, 2.0, SW |
| | Punto | 1996-continua | | 75S, SX |
| Brava SX | 1996-2002 | | | |
| Stilo | 2003-continua | | Berlina e SW. | |
| A.Romeo | Alfetta 1,8 | 1978-1984 | Alcune | |
| | Giulietta | 1981-1982 | Alcune | |
| | Alfa 33 | 1982-1990 | <100 | 1.3, 1.5, 1.7, 1.8TD, |
| | Alfa 75 1,8 | 1987-1900 | Alcune | Nota solo CFS AA 741 e AB 300 |
| | Alfa 155 | 1997 | Alcune | |
| Lancia | Lybra | 2003 | | Forse 16 unità acquisite nel maggio 2003 (CFS AD 92x e altre) |
| Ford | Fiesta | 2000 | <30 | |

FUORISTRADA

Rappresentano il punto di forza della motorizzazione del Corpo, indispensabile più che in altri autoparchi per i servizi di istituto. Il primo nucleo fu costituito da jeep residuo bellico o dismesse dall'esercito, le cui acquisizioni proseguirono per molti anni (conosco la CFS 400, sicuramente della prima metà degli anni '50) alle quali subentrarono le Fiat Campagnola e Nuova Campagnola, immesse in servizio fino al 1986. Quando cessò la loro produzione fu necessario ricorrere al mercato straniero e, come in molti altri casi, per un certo periodo furono acquistate piccole serie di esemplari di marche diverse, probabilmente con l'intento di valutare il tipo più conveniente: furono interpellate più o meno tutte le case: Fissore, Mercedes, Volkswagen, Rover, Mitsubishi, per poi orientarsi sulle Land Rover Defender che oggi, dopo il primo gruppo di 447 esemplari acquisiti, rappresentano un nucleo importantissimo, che raggiunge il 30-40% del parco immatricolato negli ultimi dieci anni. Per i servizi meno impegnativi il CFS ha fatto ricorso anche a vetture ordinarie in quelle versioni che, sul mercato, vengono vendute con qualche accessorio e irrobustimento in più che ne permettono l'uso su un terreno moderatamente accidentato: sono stati immessi in servizio diversi esemplari di Fiat 600 carrozzata Savio e, personalmente, ricordo negli anni '60 una Morris Mini Moke (CFS 1504?) ma potrei averla confusa con le Savio appena ricordate essendovi una vaga rassomiglianza fra i due modelli.

Più recentemente, dopo la 127 *rustica*, che non venne ritenuta soddisfacente e che fu presente in una piccola serie, si sono avuti eccellenti risultati con le Panda 4x4 che, a doti pur modeste di fuoristrada, abbinano la possibilità di essere utilizzate anche come ordinarie vetture di servizio.

| Marca | Modello | Anni di acquisizione | Quantità | Note |
|------------|----------------------------------|----------------------|----------|--|
| USA | Jeep | | | |
| Fiat | Campagnola | -1971 | | |
| | Nuova Campagnola | 1976-1986 | 1100 | |
| | 127 Rustica | 1980 | 10 | Nota solo serie CFS 3528-37 |
| Fissore | Magnum | 1990 | 50 | |
| Mercedes | Jeep | 1991 | Alcune | |
| Volkswagen | Passo 4x4 | 1991 | Alcune | |
| Rover | Land Rover Defender 90, 110, 130 | 1992-continua | >800 | Almeno 375 unità acquisite nel 2002. Complessivamente 1100 unità al 31.12.2003 |
| Mitsubishi | Jeep | 1992 | Alcune | |
| | L 200 | 2003 | | |
| Nissan | Terrano 2,7 | 2004 | 150 | Acquisite nel mese di aprile |
| Subaru | Forester | | | |

VEICOLI COMMERCIALI E PESANTI

La dispersione delle stazioni e la modesta dotazione di personale di ciascuna rende molto scarsa la necessità di disporre di pulmini o furgoni per trasporto di persone e cose. A Roma, presso il Ministero, dove vengono utilizzati per i collegamenti e i con gli uffici periferici, sono in dotazione diverse unità, ma giacciono ferme per la maggior parte del tempo.

Il parco ha sempre compreso pochi autocarri e furgoni destinati ai trasporti generici, che si vedono in giro molto raramente. Negli anni '60 vi erano Fiat serie 639 e 645 di tipo medio (vidi i CFS 930 e 937) e i più leggeri OM Lupetto (CFS 1107): entrambi risultavano preceduti, nel decennio precedente, dai Fiat 639.

Per le scuole è in servizio un gruppo di autobus per il trasporto degli allievi: dapprima Fiat 640 (CFS 483), poi Fiat 309 (CFS 857, che incontrai sulla Salaria nel 1986) e Fiat 308 (CFS 2632 e 2633). Questi tipi sono stati poi sostituiti da Iveco 315 e 370.

Per le esigenze di soccorso erano in servizio autoambulanze Alfa Romeo F12 (vidi la CFS 1375), più tardi sostituite dai Fiat Ducato.

Gli autocarri più moderni, dei quali comunque non ho avvistamenti da diverso tempo, sono quasi tutti Iveco di tipo piuttosto leggero, molti con carrozzeria a furgone, alcuni dei quali, come ho potuto constatare, sono destinati al trasporto di generi di casermaggio. Al Ministero stazionò per anni, in attesa di un "ingaggio" l'Iveco 80F13 cassonato CFS 3173.

Esistono anche alcuni veicoli speciali poiché il Corpo Forestale, oltre al normale servizio di sorveglianza e polizia, svolge alcuni compiti di tipo tecnico specializzato, come i vivai forestali, la sistemazione idrogeologica di alcune zone e, soprattutto, il servizio antincendio. Per questi compiti è in dotazione un adeguato nucleo di automezzi, come autobotti (ricordo un Fiat 645, CFS 2003), alcuni Iveco ACL di tipo militare (il CFS 3774, in dotazione al vivaio di Peri era dotato con scala estensibile), ma soprattutto autopompe di tipo leggero, che sono attrezzate diversamente rispetto ai tipi dei Vigili del Fuoco. Il parco antincendio, dapprima costituito con modelli Iveco, è ora composto in prevalenza da Mercedes-Unimog, ed è abbastanza numeroso essendo attivi 44 gruppi meccanizzati. Nel 2002 vennero acquistati almeno 15 autopompe-serbatoio con capacità inferiore a 1200 litri d'acqua e 25 unità più pesanti con capacità superiore a 2500 litri.

Fra i veicoli speciali figurano anche alcuni Fiat Ducato attrezzati per il trasporto dei cavalli (che spesso sono ancora utilizzati per certi servizi di pattuglia).

Va infine ricordato anche l'autotreno destinato a centro mobile di propaganda itinerante, composto da un trattore Iveco 175 e un grosso semirimorchio furgone. Le targhe del complesso dovrebbero essere CFS AB 041 e 023R.

Sono infine in servizio alcune macchine per movimento terra di varie dimensioni.

PULMINI E FURGONI

| Marca | Modello | Anni | Quantità | Note |
|---------|---------|---------------|----------|---|
| A.Romeo | F 12 | | | Ambulanza |
| Fiat | 238 | | | Pulmino |
| | 242 | 1978-1980 | <50 | Pulmino, furgone |
| | 900E | 1981 | 1? | Pulmino. Noto solo CFS 3761 |
| | Ducato | 1985-continua | | Pulmino, autocarro, furgone e trasporto cavalli |
| | Fiorino | 1991 | Alcuni | |
| | Scudo | 2003 | | |
| Piaggio | Rascal | 1990 | Alcuni | |

AUTOCARRI

| Marca | Modello | Anni | Quantità | Note |
|----------------------|--------------|-----------|----------|-----------------------|
| Fiat | 639N | | | |
| | 645N | | | Cassone e autobotte |
| | 690 | | | |
| | 616 | | | |
| | 697 | | | |
| OM | Lupetto | | | |
| | 160 | | | Cassone e Autopompa |
| Iveco | 80F13 | 1971-1981 | | Cassone, furgone |
| | 80.16, 80.17 | | | Autopompa |
| | ACL | | | |
| | 175.24 | 1989 | 1? | Trattrice |
| | 75 | | | Polisoccorso e cucina |
| | 40-10 4x4 | | | Autopompa |
| Mercedes Unimog 1550 | | | | Autopompa |

AUTOBUS

| Marca | Modello | Anni | Quantità | Note |
|-------|---------------|-----------|----------|------|
| Fiat | 640 | | | |
| | 309 | | | |
| | 308 | | | |
| Iveco | 315 8.13 | | | |
| | 35.8 | 1979-1989 | | |
| | 75 | | | |
| | 370 Special T | | | |
| | 40.10 | 1995-2002 | | |

MOTOCICLI

Come tutti i corpi militari e paramilitari, nel dopoguerra anche il Corpo Forestale ha fatto un ampio ricorso ai motocicli che permisero per la prima volta la motorizzazione delle stazioni. Fra questi erano molto diffuse le Guzzi: 500, 700 e Lodola, quest'ultimo un modello da turismo costruito dal 1956 al 1966.

Ancora all'inizio degli anni '80 risultavano in dotazione un paio di centinaia di motocicli, ma è probabile che si trattasse solo di dati figurativi: personalmente, dopo la CFS 1567, incontrata nel 1976 nei pressi di Campotosto in provincia dell'Aquila, non ho più avuto alcun avvistamento.

Fra i mezzi degli enti che sono dotati di targhe speciali che, ai fini della targatura, assimilano ai motocicli, ci sono le motoslitte; anche il Corpo Forestale ne ha in servizio qualcuna, ma risultano non targate.

RIMORCHI

La dotazione di questo tipo di mezzi è sempre stata minima e legata a compiti particolari: mi risultano, in passato, dei piccoli rimorchi a un asse con cisterna; ci sono poi rimorchi per trasporto imbarcazioni (esiste anche un servizio navale per la sorveglianza di alcune riserve naturali sulle isole minori), carrelli a un asse pianali e rimorchi furgone a un asse per trasporto cavalli: comunque, complessivamente, il loro numero non dovrebbe superare oggi le venti-trenta unità.

PROGRESSIONE DELLA NUMERAZIONE

La scarsa frequenza di avvistamenti rende difficile tenersi al corrente con la progressione dei numeri di targa.

Il primo dato che sono riuscito ad appurare con sufficiente sicurezza è che, fra il 1955 e il 1957, la numerazione stava procedendo fra 400 e 500 e raggiunse il numero 1000 verso la metà degli anni '60; successivamente gli elementi che ho potuto ricavare dalle osservazioni si fanno più precisi, anche se meno accurati di tanti altri casi, secondo il prospetto che segue:

| | |
|--------|------|
| Numero | Anno |
| 2000 | 1971 |
| 2500 | 1975 |
| 3000 | 1978 |
| 3500 | 1981 |
| AA 001 | 1982 |
| AA 500 | 1986 |
| AB 001 | 1988 |
| AB500 | 1991 |
| AC000 | 1994 |
| AC500 | 1997 |
| AD001 | 2000 |
| AD500 | 2002 |
| AE001 | 2004 |

COLORAZIONE E SCRITTE

Lo schema classico di verniciatura è blu per le autovetture e grigio verde di tipo militare (c.d. "verde istituzionale") per fuoristrada, mezzi commerciali, mezzi pesanti e motocicli. Credo però di ricordare che vi fossero delle Guzzi Lodola rosse, cioè nel colore nel quale normalmente venivano verniciati gli esemplari civili.

A partire dagli anni '80 vi sono state diverse variazioni: le Fiat Panda in dotazione alle stazioni sono passate ad un sabbia tendente al verde chiaro, mentre vari pulmini, furgoni e autocarri leggeri sono bianchi.

Dal 2004 è iniziata l'adozione di un nuovo schema di verniciatura sperimentale in verde smeraldo interrotto da fasce bianche. Rimane però da vedere se verrà adottato definitivamente perché appare un po' troppo squillante e frivolo e non troppo consona a un corpo di polizia.

I veicoli di servizio, escluse le vetture di rappresentanza, portano sul frontale e sul lato posteriore un rettangolo adesivo, del tipo degli STANAG militari, in verde con raffigurato lo stemma del Corpo – l'aquila sopra due asce incrociate – in giallo.

Le autopompe – che non sono verniciati in rosso, ma in verde - e i veicoli antincendio in generale portano uno scudetto laterale a forma pentagonale con il vertice verso il basso, diviso in due parti: inferiormente lo stemma su fondo rosso, e superiormente la scritta servizio antincendio su fondo giallo.

Infine molti veicoli portano la scritta in giallo "CORPO FORESTALE DELLO STATO", oppure soltanto "FORESTALE".

LA TARGA "AGRICOLTURA E FORESTE"

E' una targa piuttosto misteriosa e fino a poco tempo fa se ne supponeva appena l'esistenza solo perché figurava in molti vecchi elenchi di sigle automobilistiche. E' però emersa una traccia fotografica, dove è ritratta una Fiat 1500 a Firenze nell'ottobre del 1937, che porta la targa AF 234.

Essa dovrebbe essere appartenuta ai veicoli dell'Azienda Autonoma delle Foreste Demaniali, costituita con Regio Decreto Legge n.327 del 17 febbraio 1927 e quindi la sigla potrebbe anche significare "Azienda Foreste".

Va notato che l'Ente non faceva parte dell'organizzazione della Milizia Forestale, il cui personale vi prestava servizio solo in alcuni casi particolari.

Questa targa è però diversissima da tutte le altre italiane: è a fondo bianco con scritte nere (anche la sigla) ed è più alta che larga, con il numero su quella superiore (le tre cifre occupano tutta la larghezza) e la sigla sulla riga inferiore.

Al proposito si possono fare anche altre osservazioni:

- La presenza di questa targa a Firenze è resa verosimile dalla vicinanza con la grande foresta demaniale di Vallombrosa.
- Molto ipoteticamente si può pensare che essa sia servita anche per targare i veicoli della Forestale in certi periodi, forse prima del 1935, fra il 1943 e il 1945 (al Sud) e fra il 1945 e il 1948 (in tutta l'Italia).
- Non è nota la ragione dell'aspetto così particolare, né quando ne cessò l'applicazione: certamente negli anni '60 non esisteva più e, da un ricerca che ho fatto una ventina d'anni fa al Ministero dell'Agricoltura, non ne esistevano né tracce né ricordi.

Su questa targa, in definitiva, c'è ancora molto da scoprire.

I CORPI FORESTALI REGIONALI

Con il passare degli anni le Regioni, soprattutto quelle a statuto speciale, hanno ricevuto sempre maggiori competenze nel campo della tutela delle foreste e dell'ambiente, così che hanno costituito dei propri corpi forestali, ai cui veicoli, dopo il 1995, è stata assegnata una propria targa speciale dopo la nuova formulazione del comma 11 dell'articolo 138 del Nuovo Codice della strada.

Il parco è moderno e piuttosto omogeneo, incentrato soprattutto sulle ormai collaudatissime Land Rover.

Queste targhe sono piuttosto simili le une alle altre e infatti:

- Le dimensioni e i colori sono quelle delle targhe ordinarie civili
- Compare la sigla CF in rosso, non puntata.
- E' presente la sigla automobilistica del capoluogo di regione (in rosso per Aosta, Palermo e Cagliari) o della provincia autonoma (in giallo, sulla fascia laterale destra per Bolzano e sulla targa, in nero, per Trento).

Su tutte le targhe compare lo stemma locale e lo stemma della repubblica.

Ciascuna ha però le sue particolarità, e devono quindi essere esaminate una per una

VALLE D'AOSTA

Per ora la progressione è esclusivamente numerica a tre cifre secondo lo schema CF xxx AO: è accertata l'esistenza di Fiat Panda, Fiat Punto e Daihatsu.

Lo stemma statale e regionale sono posti uno sull'altro fra la sigla CF e le cifre.

PROVINCIA DI BOLZANO

La targa è stata istituita con il Decreto del Presidente della Giunta Provinciale n. 71 del 25 febbraio 2000.

La numerazione è alfanumerica di tre cifre, uguale a quella dei Vigili del Fuoco, articolata quindi su una progressione di 32 caratteri, dieci numerici e ventidue alfabetici.

Come per i Vigili del Fuoco provinciali è stata prevista una grande varietà di targhe per tutti i possibili veicoli e, più che le altre targhe dei corpi regionali, queste sono ancora più simili a quelle civili, poichè portano le bande blu laterali, con identiche raffigurazioni.

Su esse, come sulle targhe ordinarie, la sigla e lo stemma della provincia si trovano sulla banda blu di destra, lo stemma della repubblica è invece posto fra la doppia sigla bilingue CF-FD.

Le fasce laterali hanno le stesse diciture delle targhe ordinarie: a sinistra la lettera I sormontata dal cerchio di stelle, a destra la sigla provinciale Bz, lo stemma provinciale sopra la Z e, superiormente il cerchio con le due ultime cifre dell'anno di immatricolazione.

I tipi previsti e le caratteristiche di ciascuno sono i seguenti:

| Tipo | Colore | Bande blu | Dimensioni | Numerazione | Note |
|------------------------------|-----------------|-----------|-----------------------------------|-------------------------------|---|
| Autoveicoli | Nero su bianco | sì | 520x100 (post.) 360x110 (ant.) | Tre caratteri Alfanumerici | |
| Fuoristrada | " | sì | 214x297 (post.) due righe | " | A differenza delle targhe ordinarie le bande blu sono sulla riga inferiore inquadrando la numerazione poiché, su quella superiore, essendovi la doppia sigla, manca lo spazio. |
| Motoveicoli e ciclomotori | " | sì | 177x177 due righe | " | " " " |
| Rimorchi | " | sì | 360x110 | " | Con scritta RIMORCHIO in rosso. A differenza delle targhe ordinarie portano le bande blu |
| Ripetitrice per rimorchi | Nero su giallo | no | 486x109 | " | Lettera R in rosso sopra gli stemmi. A differenza delle targhe ordinarie, completate con caratteri adesivi, si tratta di una targa stampata. Va notato che questa targa contrasta con il punto 8 dell'articolo 11 del Decreto 71/2000 che stabiliva che i rimorchi non dovessero avere ripetitrici. |
| Macchine operatrici | Rosso su giallo | sì | 177x177 | " | Le bande blu, assenti sulle corrispondenti targhe ordinarie, sono sulla riga inferiore |
| Macchine operatrici trainate | Rosso su giallo | sì | 360x110 | " | Con scritta MACC. OP. in rosso |

Targhe prova

| Tipo | Colore | Bande blu | Dimensioni | Numerazione | Note |
|---------------------------|-----------------|-----------|----------------------|----------------------------|--|
| Autoveicoli e rimorchi | Nero su bianco | sì | 360x110 una riga | P+due numeri | P in verde |
| Motoveicoli e ciclomotori | " | sì | 177x177 due righe | " | P in verde, bande blu sulla riga inferiore |
| Macchine operatrici | Rosso su giallo | sì | " | Tre caratteri alfanumerici | Scritta PROVA M.O. in verde sulla riga inferiore, sopra il numero di immatricolazione. |

PROVINCIA DI TRENTO

Sono state istituite dal Decreto del Presidente della Provincia n. 32-83 del 9 ottobre 2001. Come per la provincia di Bolzano, il documento comprende anche le disposizioni relative alle targhe dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile.

Sono previsti diversi tipi:

| Tipo | Colore | Bande blu | Dimensioni | Numerazione | Note |
|------------------------------|----------------|-----------|-----------------------------------|-------------|---|
| Autoveicoli | Nero su bianco | sì | 486x109 (post.) 340x109 (ant.) | Da A01TN | |
| Fuoristrada | " | sì | 202x336 (post.) due righe | " | |
| Motoveicoli e ciclomotori | " | sì | 165x165 due righe | " | Lettera A sulla riga superiore |
| Rimorchi | " | sì | 340x109 | " | Con scritta RIMORCHIO in rosso. |
| Ripetitrice per rimorchi | " | no | 486x109 | " | Lettera R in rosso sopra gli stemmi. A differenza delle targhe ordinarie, completate con caratteri adesivi, si tratta di una targa stampata, negli stessi colori di quella della motrice. |
| Macchine operatrici | Nero su giallo | sì | 165x165 | " | Lettera A sulla riga superiore |
| Macchine operatrici trainate | " | sì | 340x109 | " | Con scritta MACC. OP. in rosso |
| Veicoli storici | Nero su bianco | | 165x165 | " | Ha la scritta in rosso "STORICA" fra la sigla e la prima lettera della combinazione, sopra gli stemmi che non sono sovrapposti come in tutte le altre targhe, ma affiancati. |

Targhe prova

| | Colore | Bande blu | Dimensioni | Numerazione | Note |
|---------------------------|----------------|-----------|-------------------|-------------|--|
| Autoveicoli e rimorchi | Nero su bianco | sì | 360x110 una riga | P A01 TN | P in verde |
| Motoveicoli e ciclomotori | “ | sì | 165x165 due righe | P+01 TN | P in verde sulla riga superiore |
| Macchine operatrici | “ | sì | “ | P+ 1 TN | P in verde sulla riga superiore e lettere MO in verde sovrapposte a destra della combinazione numero/sigla provinciale |

Come si vede dalla tabella, a prima vista, sono di aspetto piuttosto simile alle targhe ordinarie, ma se ne differenziano per parecchi particolari, anche rilevanti,

Le bande blu fanno parte di un supporto separato dalla targa, nel quale questa si incastona, che è definito “cornice reggitarga”: l’insieme conferisce ad essa dimensioni analoghe a quelle civili.

Anche le bande blu sono quasi uguali a quelle ordinarie: a sinistra c’è il cerchio di stelle europeo sopra la lettera “I” mentre a destra si trova il cerchio destinato a ospitare le ultime due cifre dell’anno di immatricolazione e, sotto, lo stemma del Corpo forestale trentino in verde e oro: forse tre stemmi (ricordiamo che ci sono anche quello della Repubblica e della provincia uno sopra all’altro a destra della sigla) sono un po’ troppo per una targa.

Sembra che sia notevole la dotazione di motocicli, che seguono un’immatricolazione alfanumerica a parte, con lettera distintiva M. Poiché è nota la targa M69TN, già oggi dovrebbe essere stato adottato un nuovo sistema di identificazione una volta che la sequenza ha raggiunto il numero 99: in mancanza di informazioni, si può ipotizzare che si sia proseguito con A1.

E’ abbastanza singolare che sulle targhe di prova delle macchine operatrici vi sia spazio per un unico numero, anche se certamente il ricorso ad essa non dovrebbe essere troppo frequente.

Per tutti i rimorchi è prevista la targa ripetitrice, esclusi soltanto i carrelli-appendice.

REGIONE SICILIA

Il Corpo Forestale regionale nacque nel 1972.

La progressione è numerica su tre cifre, sullo schema CF xxx PA, ma ormai dovrebbe essere stato raggiunto il numero 999, imponendo una soluzione identificativa diversa, che per ora non è nota. Sono in servizio, fra gli altri veicoli, Land Rover e Fiat Panda, con targhe aventi le scritte disposte su una o su due righe.

Lo stemma statale e quello regionale sono uno sull’altro a destra della sigla CF.

REGIONE SARDEGNA

Le targhe sono state istituite con il Regolamento n. 12 del 1996, che ha anche istituito l’Ufficio Automezzi che tiene il registro delle immatricolazioni.

Accanto alla sigla compaiono anche le lettere VA (vigilanza ambientale) in piccoli caratteri sotto l’asticciola inferiore della lettera F della sigla. Sono previste targhe a riga unica e con due righe.

I rimorchi non portano ripetitrice

La progressione è alfanumerica formata da una lettera e due cifre, sullo schema CF A 01 CA . Dovrebbero essere in servizio almeno sei-settecento veicoli, fra le quali Lancia Dedra, Land Rover e fuoristrada Mitsubishi.

Non sembrano in dotazione motocicli poiché il Regolamento parla solo di autovetture, *campagnole*, fuoristrada, autobotti, macchine operatrici)

DATI STATISTICI

All’inizio degli anni ’80 – da fonte sicura – il Corpo Forestale dello Stato risultava avere in servizio poco più di duemila fra autoveicoli e motocicli.

Seguono alcuni dati frammentari che sono riuscito a raccogliere:

Alcune dotazioni del CFS (2004):

| | Campania | Liguria |
|---------------------------------|----------|---------|
| Autovetture | 101 | 72 |
| Land Rover | 85 | 80 |
| Pulmini e furgoni | 4 | 5 |
| Autocarri | - | 1 |
| Autobotti | 16 | 34 |
| Carrelli con gruppo elettrogeno | 2 | - |

Acquisizioni dei Corpi Forestali Regionali:

| SICILIA | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 |
|-----------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Fiat Stilo | | | 9 | 4 |
| Fiat Panda 4x4 | | | 24 | 46 |
| <i>Autocabinati</i> | | | 49 | 12 |
| Mitsubishi Pajero | | | 12 | - |
| Veicoli antincendio pesanti | | | 4 | - |
| Veicoli antincendio leggeri | | | 17 | - |
| SARDEGNA | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 |
| Autovetture | - | - | 1 | |
| Panda 1100 | 25 | 25 | - | |
| Furgoni e pulmini | - | - | 9 | |
| Pick-up | - | .- | 15 | |
| Autobotti fuoristrada | - | - | 20 | |